

LIBRO XXX.

SUGL' INQUISITORI DI STATO.

C A P O I.

Origine dell' ufficio degl' inquisitori di stato.

Dalle narrazioni guerriere di questo secolo è d' uopo alfine passare ad un esame delle notizie, che ci furono tramandate da tanti scrittori, e per lo più forestieri, circa l' istituzione, i regolamenti, i poteri della famosa magistratura degl' *Inquisitori di stato*. Ho voluto formarne soggetto di un libro particolare, acciocchè tutte di seguito e in sol luogo raccolte s' abbiano a trovare le principali notizie, che ci sono somministrate dai libri autentici dell' antichità; ed acciocchè minutamente ne vengano confutate le favolose insulsaggini e le calunniatrici imposture, che sul conto di essa introdussero nella nostra storia gli scrittori forestieri, i quali per bizzarria la cangiarono in un romanzo.

E prima di tutto si consideri, che l' ufficio d' investigare sui fatti altrui, dal che venne precisamente il vocabolo d' *inquisitori* e d' *inquisizione*, incominciò in Venezia sino dalla prima metà del secolo XIII, quando sulle azioni del doge defunto furono stabiliti tre *inquisitori*, le cui incumbenze duravano soltanto finchè su quell' unico soggetto avessero compiute le loro indagini, ne avessero formato il processo, ne avessero comandato, ove il caso lo avesse voluto, la pena. E così ad ogni morte di doge tre nuovi inquisitori si eleggevano (1).

(1) Ved. ciò che ne dissi nel cap. IX del lib. VII.